



Consorzio di Ricerca e Sperimentazione
per l'Ortofrutticoltura piemontese

Coltivare il melo in Piemonte le innovazioni dalla ricerca

***Venerdì 2 Dicembre 2011
ore 8.30***

***CReSO - Centro Ricerche per la Frutticoltura
Via Falicetto 24 - Manta***

Agricoltura



Il melo è un punto di forza della frutticoltura piemontese. In questi ultimi anni ha ripagato con un certo margine i costi di produzione. Ma è stato con un impegno dispiiegato da tutta la filiera che le mele piemontesi si sono posizionate sulla fascia alta del mercato. Paniere di varietà a buccia rossa costantemente aggiornato e innovazioni colturali (reti antigrandine, diradamento meccanico, forme di allevamento e gestione della fruttificazione, controllo della maturazione, etc.) sono passate rapidamente dal centro di ricerca al territorio. Strumenti importanti per pilotare il percorso in campo e tagliare il traguardo di una qualità esclusiva.

Il Convegno presenta i risultati ottenuti nell'ambito del Progetto di ricerca finanziato dalla Regione Piemonte.

La moria delle giovani piante di melo si è imposta come un'emergenza in Piemonte come in altre importanti aree melicole europee. Il dott. Davide Neri dell'Università di Ancona, collaboratore scientifico del progetto di ricerca regionale, ne esamina le cause eco-fisiologiche, a partire dalla qualità del materiale vivaistico. Luca Giordani riferisce della sperimentazione biennale di compost organico per controllare i problemi di stanchezza del terreno nei casi di reimpianto. Cristiano Carli fa il punto su vecchi e nuovi portinnesti del melo, con attenzione alla gradazione di vigore che consente di compensare gli effetti deprimenti del reimpianto. Chiara Morone e Graziano Vettorel tireranno le fila delle diverse concause, fornendo le indicazioni di profilassi specifica contro il batterio coinvolto nel processo di deperimento.

Laura Asteggiano riferisce del biennio di sperimentazione del nuovo metodo di difesa dalla carpocapsa e altri fitofagi definito Alt'Carpo. Estendendo la copertura delle reti antigrandine alle capezzagne del meleto si ottiene un'efficace barriera anti-insetto.

Lorenzo Berra espone gli aggiornamenti 2011/2012 delle liste varietali del melo. Mutazioni naturali che ottimizzano il rapporto qualità/ambiente di coltivazione per le varietà di riferimento della melicoltura piemontese, ma anche le cultivar nuove di zecca che sono apparse di notevole interesse nelle parcelle sperimentali.

Le attività presentate sono svolte nell'ambito del "Programma di ricerca per l'ortofrutticoltura" finanziato dalla Regione Piemonte



Programma

8,30 - Saluto delle autorità

9,00 - La moria del melo – Le cause eco-fisiologiche

Davide Neri – Diproval, Università politecnica delle Marche

La moria del melo - Aspetti patologici e interventi di prevenzione

Chiara Morone – Settore Fitosanitario, Regione Piemonte

Graziano Vittone – Creso

La moria del melo – Alternative ecocompatibili alla disinfezione del terreno nel reimpianto

Risultati dei primi 2 anni di sperimentazione

Luca Giordani – Creso

I portinnesti per la melicoltura piemontese

Cristiano Carli – Creso

Il metodo Alt'Carpo per la difesa dalla carpocapsa

Risultati dei primi 2 anni di sperimentazione

Laura Asteggiano – Creso

Il punto sull'innovazione varietale del melo

Lorenzo Berra – Creso

12,00 - Discussione e conclusione lavori

Info:

Via Falicetto, 24 - 12030 Manta (Cn)

Tel.: +39.0175.255511

info@cresoricerca.it

www.cresoricerca.it

I Soci del CReSO

